

PRENDERSI CURA DI NOI PRENDENDOSI CURA DEL MONDO

Una tra le tante telefonate al nostro centralino:

- *“Buongiorno, i vostri negozi dell’usato sono aperti o vi hanno obbligato alla chiusura?”*

- *“Buongiorno a lei. Sì, anche i nostri negozi sono chiusi... Certo c’è un obbligo, ma innanzitutto lo viviamo come una scelta di comune e reciproca responsabilità. Appena si potrà riprenderemo...”*

Ad oggi, in cooperativa sociale Insieme sono attivi i centri di raccolta del territorio e qualche altra attività ad essa collegata; sono per ora ancora ferme le attività di vendita e di preparazione al riuso. Funzionano con costanza, a distanza o in sicurezza, i gruppi di lavoro necessari agli aspetti amministrativi (economici, ambientali e del personale), della tutela della salute dei lavoratori, del governo complessivo, gestionale ed educativo. Complessivamente oltre metà della forza lavoro della coop è attiva, a rotazione e dove possibile da casa propria, nei vari impegni elencati.

In una prima fase, abbiamo continuamente **rimodellato aperture e chiusure di attività** in sintonia con le linee stabilite da decreti nazionali e ordinanze regionali; poi, vi abbiamo affiancato i primi **sguardi per cominciare a ripensarsi**. In tutto questo sono rimasti inalterati impegni e tavoli di lavoro, tutti in video-conferenza *on-line*, di carattere locale, nazionale ed europeo¹.

Contestualmente, abbiamo intensificato e trasformato il **lavoro di accompagnamento educativo** alle persone inserite dai servizi territoriali (dipendenze, psichiatria, misure alternative al carcere, disabilità, ecc...) in modo da cercare di tenere contatti continuativi soprattutto con chi, assente dal lavoro, può essere più esposto a criticità di isolamento relazionale e/o a rischi su vari versanti. Così, anche per i posti di lavoro che avevamo a disposizione, la priorità è stata a chi di loro poteva non reggere il rimanere chiuso o non aveva minimi supporti economici.

Assieme a coop sociale Tangram e Rete famiglie aperte abbiamo ritenuto, oltre alle consuete costanti relazioni con i servizi territoriali e con le Aziende Municipalizzate, di segnalare **al Comune di Vicenza la nostra attenzione e disponibilità per sostenere il carico della situazione**, specie rispetto ai bisogni di fasce deboli della popolazione.

Un ultimo aspetto che ha caratterizzato la nostra quarantennale storia in questo tempo è tenere viva una **circularità tra le quotidiane pratiche quotidiane ambientali e sociali e un pensiero di sguardo ampio e trasformativo**, in modo da un lato di rimodulare e fecondare quel che facciamo e dall’altro di generare continuamente atteggiamenti, approcci e orientamenti di apprendimento dall’operatività.

Raccogliamo alcune prime tracce di pensieri che ci stanno facendo da punti di riferimento in questa fase segnata dal ‘coronavirus’:

- * **Non siamo in guerra, siamo in cura. Noi e il pianeta**². E la cura si nutre di tenerezza verso l’altro e di cura per la Terra che ci ospita. C’è una documentata e profonda relazione tra la facilità di diffusione del virus e i cambiamenti radicali che abbiamo introdotto, in un vortice sempre più insostenibile, nell’**ecosistema**³. Siamo diventati la specie dominante sulla Terra, e quindi siamo in grado di spezzare

¹ Tra le principali: www.cnca.it, www.rreuse.org, www.prismavicenza.it, www.bancaetica.it.

² Guido Dotti, monaco della comunità di Bose (<https://twitter.com/oKolobos/status/1249223808176791553/photo/1>)

³ Il famoso immunologo Anthony Fauci nel 2005 ha testimoniato al Congresso americano dicendo: “...possiamo dire al mondo che sta arrivando una grande pandemia virale, in particolare una pandemia polmonare. Non posso dirvi quando

le catene alimentari di tutti gli altri animali, ma siamo anche il miglior veicolo per gli elementi patogeni⁴. È soprattutto la **distruzione della biodiversità**, in cui siamo da tempo impegnati, a favorire la diffusione dei virus⁵. Dobbiamo renderci conto di essere meno dello 0,03% dei viventi sul pianeta (l'85% sono piante)⁶ e, senza altre esitazioni, avviare una **radicale conversione ecologica**⁷ di criteri, strutture e modalità di produrre e consumare beni. **Più ancora dell'obbedienza, oggi è determinante un'assunzione di responsabilità**. Abbiamo sperimentato nella nostra esperienza di organizzazioni nate dalla cittadinanza come questo sia il criterio capace di produrre proposte anticipatorie per la città, capacità di giocarsi nel lavoro e nei percorsi educativi di emancipazione dalle tante forme di disagio. Dobbiamo esporci a questa scommessa che è anche una grande opportunità di umanizzare il nostro vivere. **“La questione non è non aver paura, sempre ho avuto paura in carcere, la questione è che siamo vivi e che abbiamo la responsabilità della vita (Miguel Benasayag)⁸”**.

- * **La pandemia ci ha fatto capire la fragilità del nostro sistema**⁹: non sappiamo e non controlliamo tutto quel che accade, non abbiamo imparato le lezioni recenti e antiche in situazioni analoghe. Già nel 1997 con l'influenza aviaria gli epidemiologi avevano detto che la grande sfida per il mondo è la sfida dei virus polmonari. Lo smantellamento del sistema sanitario pubblico ha trasformato questo virus in una catastrofe senza precedenti nella storia dell'umanità e in una minaccia per l'insieme dei nostri sistemi economici. Uno dei modi essenziali per prepararsi al futuro è garantire che tutti sul pianeta abbiano **accesso alle cure mediche gratuite**, perché se qualcuno si ammala di un virus polmonare, questo si ripercuoterà su tutti nel mondo. La salute (ma non solo quella) deve essere trattata come una **questione di interesse collettivo**¹⁰, con modalità di intervento articolate, stratificate e strettamente collegate alla qualità del vivere diffusa tra tutti gli umani del pianeta.
- * La logica della **responsabilità sociale ed ambientale** di territorio va estesa e assunta come criterio di azione, anche imprenditoriale¹¹. Prima di farla ripartire, dobbiamo decidere che tipo di economia vogliamo. Prima e più di ogni altra cosa, l'economia è uno strumento che ci può aiutare a perseguire gli obiettivi che noi stessi ci prefiggiamo¹². Il punto cruciale per lanciare un programma di rilancio post-coronavirus consisterà nel mettere al centro di ogni decisione e di tutti i processi decisionali politici una nuova consapevolezza sociale e ambientale¹³. Le risorse economiche vengono da quelle ambientali e sociali e non il contrario¹⁴. È questo il tempo per mettere in campo anche “una forma di **retribuzione universale di base**” perché “nessun lavoratore sia senza diritti”¹⁵. I «**beni comuni**», come li ha definiti in particolare l'economista americana Elinor Ostrom¹⁶, aprono uno spazio diverso dalla strettoia “mercato o Stato”, “privato o pubblico”. La loro cura sul versante sia ambientale sia sociale può guidarci in un mondo più resiliente anche a *shock* come quello causato dalla pandemia

o quanto sarà forte, se sarà peggio dell'influenza spagnola o più debole. Ma è inevitabile che ciò accada. E quindi dobbiamo prepararci o avremo una pandemia” (Frank Snowden, storico americano delle epidemie e della medicina, in www.ilmanifesto.it 09.04.2020).

⁴ Gaël Giraud in *Civiltà Cattolica* del 4 aprile 2020

⁵ Cfr J. Duquesne, «Coronavirus: “La disparition du monde sauvage facilite les épidémies”», intervista a Serge Morand, ricercatore del Cnrs-Cirad, in *Marianne*, 17 marzo 2020.

⁶ Stefano Mancuso, *La nazione delle piante*

⁷ cfr. papa Francesco, *Laudato si'* e Alex Langer *Il viaggiatore leggero*, Sellerio ed.

⁸ M. Benasayag, psicoanalista argentino, 06.04.2020 in <https://www.youtube.com/watch?v=d499f6oqBSE&t=2s>

⁹ Serge Latouche in *La Lettura* del 12 aprile 2020

¹⁰ In vari punti del paragrafo abbiamo ripreso Gaël Giraud, op. cit.

¹¹ Marco Piccolo [tra i fondatori di Banca Etica, presiede la Fondazione Finanza Etica] in *Il sole24ore*, 14.04.2020.

¹² Nel 1981 Margaret Thatcher disse una frase che rivelava il senso del progetto cui lei partecipava: “L'economia è il metodo, l'obiettivo è cambiare l'anima” (Angel Luis Lara in *El Diario*, tradotto e pubblicato in “Il manifesto” 05.04.2020).

¹³ Muhammad Yunus (Nobel per la pace 2006) in <https://www.repubblica.it/> del 18.04.2020.

¹⁴ Cfr. Amarthia Sen, Nobel per l'economia 1998.

¹⁵ <http://www.rainews.it/dl/rainews/articoli/Coronavirus-Papa-Francesco-salario-reddito-salario-universale-stipendio-stabile-movimenti-popolari-lavoratore-b0617cbd-f714-46f1-81b9-53a16679daa6.html>

¹⁶ Nobel per l'economia 2009.

in atto, a dare risposte adeguate alle questioni globali in costante peggioramento, a generare possibilità di vita per le generazioni che verranno.

Le epidemie sono una categoria di malattie che fanno da specchio agli esseri umani e mostrano chi siamo veramente¹⁷.

Siamo pronti a riscrivere il nostro alfabeto di vita quotidiana?

*Le trasformazioni radicali non si improvvisano, da quarant'anni cerchiamo di prepararci con tutti i compagni di viaggio che con noi cercano di aprire il cammino nel vivere di ogni giorno. Un piccolo segno nel territorio, ma **continueremo a contribuire a prenderci cura di noi, degli altri, del mondo.***

A presto...

*le socie e i soci di coop sociale Insieme,
con coop sociale Tangram e Rete famiglie aperte (progetto Sulla Soglia)*

¹⁷Frank Snowden, op. cit.